

LA QUESTIONE MINORILE

SINTESI

Dott. Giuseppe Lapomarda

L'entrata in vigore del D.P.C.M. del 01/04/08 L'applicazione del D.P.C.M. del 01/04/08 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materie di sanità penitenziaria" (G.U. 30/05/08), con particolare riguardo all'art.2 che prevede il "rimborso alle comunità terapeutiche, sia per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici, delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art. 96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'art. 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272" trova collocazione nell'ambito di un territorio che presenta un'articolazione istituzionale complessa e diversificata, con ben 22 Aziende ULSS e 2 Aziende Ospedaliere.

La Regione Veneto, sin dalla sua entrata in vigore, ha recepito con decreto il succitato D.P.C.M., centralizzando l'organizzazione e la gestione di tutti gli aspetti ad esso relativi compresa la spesa per i collocamenti in comunità dei minori tossicodipendenti, tossicofili e/o portatori di disagio psichico garantendo i propri interventi nei confronti della popolazione detenuta esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dai LEA.

I successivi Accordi della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (20/11/08; 26/11/09, "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria"), delle linee di indirizzo regionali sull'organizzazione della Sanità Penitenziaria hanno evidenziato la necessità di ripensare in termini di sistema e di prevenzione gli interventi e la presa in carico dei Servizi della Giustizia e del territorio e le risposte, anche di tipo residenziali, dedicate ai minori portatori di particolari problematiche sanitarie (tossicodipendenza, tossicofilia, disturbo psichico).